



3 Dicembre 2016

"Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità"

"LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ"

**Concorso di componimento
per le scuole 3[^] medie di Ancona**



"La disabilità non è un limite,
ma un patrimonio per la collettività"

Ileana Argentin



3 Dicembre 2016
"Giornata Internazionale
delle Persone con Disabilità"
"LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'"
Concorso di componimento
per le classi 3[^] medie di Ancona

IL PROGETTO

3 Dicembre 2016 - Giornata Internazionale Delle Persone con Disabilità

“La Scuola incontra la Disabilità”

Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche ed Aniep Ancona organizzano un'iniziativa pubblica per celebrare la "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità".

Si tratta di un concorso rivolto ai ragazzi che frequentano la terza classe delle scuole medie nella città di Ancona che dovranno svolgere un componimento scritto su questo evento. Il vincitore verrà premiato con un attestato ed una targa ricordo per l'Istituto scolastico di appartenenza. Agli altri partecipanti verrà consegnato un attestato e un oggetto ricordo.

A tale progetto parteciperà per ogni Istituto una classe pilota, i cui alunni dovranno sviluppare un tema sulla disabilità, raccontando la propria conoscenza diretta o indiretta del mondo dell'handicap.

Gli elaborati verranno esaminati dai professori degli istituti aderenti al progetto e il migliore sarà selezionato dal Comitato organizzatore dell'evento per la giornata del **10 Dicembre 2016**, come da locandina.

Entro il **22 novembre** tali elaborati dovranno poi essere inviati in formato pdf, per e-mail, al Centro H (info@centroh.com) che ne curerà la pubblicazione tramite un DVD da distribuire nelle scuole medie, da inserire nel Web e da inviare sia all'Amministrazione Comunale e Regionale che all'Ufficio Scolastico Regionale.

Le Associazioni proponenti il Concorso organizzeranno un incontro propedeutico con le classi delle scuole aderenti al Progetto presso l'Istituto VANVITELLI-STRACCA-ANGELINI (Indirizzo Geometri) con la collaborazione di alcuni docenti dell'istituto nella giornata del **10 novembre p.v.**

In tal modo gli organizzatori avranno il tempo necessario per realizzare il DVD dei lavori svolti, che verrà distribuito il 10 dicembre insieme agli attestati ed alla targa ricordo. All'iniziativa saranno invitati, oltre agli organizzatori, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, che forniranno anche il patrocinio gratuito, e l'Istituto Superiore ISTVAS, da sempre sensibile alle tematiche sulla disabilità.

L'iniziativa sarà divulgata anche tramite stampa.

Gli Organizzatori

LA FORMAZIONE

“Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità”,

Nella mattinata del 9 dicembre presso l'Istituto Comprensivo Statale Pinocchio–Montesicuro si è tenuto un incontro con Iglu alunni delle classi terze (Secondaria di I°) inerente al Concorso “ **La scuola incontra la disabilità**”, per celebrare la ricorrenza della “Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità”, che cade il 3 dicembre di ogni anno.

L'incontro, che per motivi legati al Referendum del 4 dicembre è stata rinviato al 9 dicembre, è stato organizzato dalle associazioni Centro H, Aniep e Anglat proponenti il concorso; dall' Istituto Comprensivo Pinocchio-Montesicuro, dai Dolphins e dall'Istituto Scolastico Vanvitelli-Stracca-Angelini, con il patrocinio del Comune di Ancona e del CSV Marche.

I relatori hanno effettuato diversi interventi per dare risalto a questa importante giornata affrontando il tema della disabilità nei suoi molteplici aspetti, nella speranza di creare nei giovani futuri cittadini una cultura radicata sull'uguaglianza e sul rispetto verso tutti.

Gli interventi, quasi tutti accompagnati da immagini video o slide, hanno suscitato l'interesse e la partecipazione dei ragazzi intervenuti.

Dopo questo incontro propedeutico gli alunni saranno invitati ad elaborare un tema in cui raccontare la propria esperienza diretta o indiretta del mondo dell'handicap. Successivamente, in data da stabilire, verrà data lettura e premiazione dei lavori vincitori.

Alla premiazione saranno presenti, oltre agli organizzatori, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Superiore ISTVAS, da sempre sensibile alle tematiche sulla disabilità.

Il concorso è stato inserito dal CSV Marche all'interno del Progetto Scuola "Mr Cittadino", come tematica di approfondimento .

L'iniziativa sarà divulgata anche tramite stampa.



3 Dicembre 2016 "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità"

"LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ"



9 Dicembre 2016

Attività di Formazione per le
classi 3^a medie di Ancona

Ore 9,15 Saluti

Enzo Baldassini - Presidente Centro H

Ore 9,20 Apertura lavori - Relazionano:

Stefano Occhialini - Presidente Dolphino

Maria Pia Paolinelli - Presidente Aniep

Docenti dell' Istituto Comprensivo

PINOCCHIO - MONTESICURO

Docenti Istituto Superiore

VANVITELLI-STRACCA-ANGELINI

VENERDI' 09 DICEMBRE 2016 presso

Istituto Comprensivo Statale Pinocchio Montesicuro

Via della Montagnola, 105 - 60127 Ancona - Telefono: 071 83240

Essere disabili significa essere degli artisti pronti a dipingere ogni giorno con dei colori diversi la propria vita. Significa inventare, creare, trovare soluzioni alternative per rappresentare la vita, invece di usare il solito pennello sulla solita tela, con i soliti colori. Essere disabili significa riuscire a vedere al di là dell'orizzonte, non limitarsi ad osservare la realtà così com'è, come appare. "La disabilità non è una coraggiosa lotta o il coraggio di affrontare le avversità. La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere".

Neil Marcus, drammaturgo americano.

Tra le varie forme d'arte si trova la poesia, in cui le parole, unite al suono e al ritmo da esse derivanti, sono un mezzo per trasmettere un messaggio. Qui di seguito potrai leggere alcune poesie che abbiamo scelto per te, con la speranza di aver fatto la scelta giusta!

"Sedia a ruote"

(5 poesie sulla disabilità)

Sono immobile eppure mi muovo,

corro, volo, salto,

m'innalzo con la mia fantasia

e raggiungo vette altissime.

Da lì vedo la mia voglia di rivincite,

l'autenticità di essere me stesso,

lontano da quel che sono

ma vicino alla mia pura sensibilità.

A volte vedo gli altri

correre da fermi con i pensieri inariditi,

che fingono di capirmi

con il loro falso compianto

di chi non vola più o, peggio, non ha mai volato.

Dalla mia sedia a ruote spuntano le ali,

faccio capriole nella mente,

mi piaccio e capisco:

che è meglio avere un corpo senza corpo

che una testa senza testa.

Ermanno Eandi

Il poeta Ermanno Eandi, con la sua poesia “Sedia a ruote”, affronta il concetto di “diversità” in una prospettiva diversa, ponendo un accento negativo nei confronti di chi si ritiene normale e che, per questo, crede di avere un merito.

“A volte vedo gli altri correre da farmi con i pensieri inariditi, che fingono di capirmi con il loro falso compianto, di chi non vola più o, peggio, non ha mai volato.” Così, come per magia, un uomo dall’anima nobile, in sedia a rotelle, riesce a correre, a volare, lontano. Mentre gli altri sono fermi, con i loro pensieri inariditi.

INTRODUZIONE



Nei primi anni '90, la Comunità Europea e le Nazioni Unite vollero che si cooperasse al fine di promuovere un'ampia sensibilizzazione su questo tema così importante.

A partire da una corretta informazione sulle questioni legate alla disabilità, l'intento era ed è quello di sostenere una piena inclusione, cioè l'inserimento sociale delle persone in situazione di svantaggio, prevenire i disagi provenienti dalla discriminazione e valorizzare le potenzialità di ciascun individuo diversamente abile.

Dal 2006, la Convenzione Onu dei diritti delle persone disabili stabilisce che queste persone hanno il diritto di essere libere da discriminazione nel godere dei propri diritti” e che la disabilità risiede nella società, non nella persona.



Io dico sempre che sono una persona disabile nel momento in cui la società mi mette nella condizione di esserlo, non eliminando gli ostacoli che limitano la mia autonomia.

In tante città italiane questa giornata è già stata celebrata in vari modi, chi con dei convegni, chi con delle visite guidate in musei, come il Museo Omero di Ancona che ha organizzato un evento a tema.

Le associazioni Centro H, Anglat, Aniep e Dolphins hanno deciso di rivolgersi a voi ragazzi perché crediamo nella vostra capacità di trasmettere una nuova cultura sulla disabilità.

Non a caso il tema scelto dalla Convenzione ONU per questo 2016 è “Diventare cittadini responsabili e consapevoli: diritti e doveri per tutti”.

L’obiettivo è quello di invitare la collettività e quindi anche voi alla riflessione su cosa si intenda per “cittadini responsabili e consapevoli”.

Anche l’articolo 2 della nostra Costituzione recita: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede

l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.»



Quindi far parte di una comunità pone tutti i cittadini dinanzi a diritti che devono essere riconosciuti e garantiti, ma anche a doveri che devono essere rispettati.

Un po' come a scuola diritto allo studio e dovere di applicarsi ad esso.

Dunque la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, istituita nel 1981 per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, sostiene la piena inclusione ovvero l'inserimento delle persone con disabilità in ogni aspetto della vita.

E dal luglio del 1993, il 3 dicembre è diventata anche Giornata Europea delle Persone con Disabilità.

Anche se molte cose sono state fatte e molte leggi sono state approvate, la strada da percorrere sulla via della piena inclusione è ancora lunga, sia in Italia che nel resto del mondo.

Ancora oggi le persone con disabilità continuano ad incontrare barriere culturali e fisiche nella loro partecipazione come membri eguali della società.

Pensate quanti diritti vengono quotidianamente violati nel momento in cui la disabilità entra nel sociale; pensate ad un bambino in carrozzina che nella sua scuola non può raggiungere un'aula perché ci sono le scale; che in un parco giochi se ne sta in disparte perché non ci sono strutture ricreative adatte a lui; pensate anche ad una persona adulta, come me che sono in carrozzina, che non può girare liberamente per la città per le barriere architettoniche presenti...un gradino molto alto, la mancanza di uno scivolo...o che fatica a trovare un lavoro a causa della propria disabilità; pensate alle difficoltà che possono incontrare le persone con disabilità visiva o uditiva...

Giornate come il 3 dicembre non sono certo la bacchetta magica che trasforma in realtà quello che ancora non va, ma contribuiscono a rialzare il livello di attenzione e a ricordare che tutti ci dobbiamo impegnare a rispettare le differenze e a **considerare la disabilità come parte della diversità umana.**

Ogni individuo è diverso dall'altro senza che per questo venga meno il suo valore.

C'è chi è biondo, chi è castano, chi è alto e chi è basso...non è vero?

Quindi, citando la Convenzione ONU, vi ricordo che in sostanza essa recita così:

NON DISCRIMINARE LE PERSONE CON DISABILITA', RISPETTARLE, E GARANTIRE DIRITTO ALLO STUDIO, AL LAVORO, ALLO SPORT E AL GIOCO; E DIRITTO ALLA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE COMPORTAMENTALI ED AMBIENTALI CHE IMPEDISCONO LA PIENA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE.

Ricordatevi che la disabilità non è dipendenza, né malattia, ma un fatto strettamente connesso all'ambiente, alla cultura e ai pregiudizi.

Nelle giuste condizioni, infatti, le persone con disabilità studiano, lavorano, praticano uno o più sport, vanno in vacanza, conducono una vita sociale, formano una propria famiglia.

Senza nemmeno mai dimenticare che la disabilità non è un evento eccezionale, ma riguarda milioni di persone.

Si può diventare disabili temporanei se ci si rompe una gamba e si deve portare il gesso per un paio di mesi.

E quando saremo vecchi non diventeremo tutti un po' disabili?

Il nonno che fatica a salire le scale o che si appoggia ad un bastone per camminare...?

Ora voglio sottoporre alla vostra attenzione 3 simboli legati alla disabilità.

Simbolo 1



E' il simbolo della disabilità nel mondo, accettato universalmente come strumento di facile comprensione per tutti.

Cosa vedete?

Una persona stilizzata, troppo ferma su una carrozzina che pare anch'essa immobile.

Creato da uno studente di design svedese nel lontano 1968, 'è statico, fermo e "fa pensare che i disabili non facciano niente in prima persona" .

Simbolo 2



Per ora è solo una proposta.

Cosa vedete?

Una persona stilizzata in carrozzina bianca su fondo azzurro, ma cambia completamente la posizione:

il busto in avanti, le braccia indietro che spingono ruote che si muovono.

Sono stati un gruppo di studenti del Gordon College, nel Massachussets (Usa), a studiarlo. Al sindaco di New York, Bloomberg è piaciuto, tanto da volerlo adottare per la città.

PERCHE' QUESTO SIMBOLO è DIVERSO DALL'ALTRO? COSA RAPPRESENTA?

Il progetto si chiama "Accessible Icon" ed è nato con l'intenzione di "trasformare il vecchio simbolo internazionale di accesso in una **immagine attiva**".

In passato le persone con disabilità hanno subito in maniera passiva decisioni che riguardavano la loro vita".

Anche nella rappresentazione visiva si vuole mostrare il cambiamento.

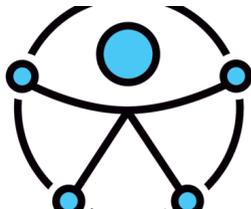
Una persona disabile che partecipa alla vita della società e che sa costruire la propria vita, insieme agli altri. Il senso è questo.

Anche attraverso un simbolo, e quello sulla disabilità è fra i più diffusi al mondo, si conquistano spazi e considerazione nuove.

CHE NE PENSATE?

Il problema è che anche il nuovo simbolo sottolinea sempre e comunque solo la disabilità motoria, escludendo tutte le altre disabilità, sensoriali e intellettive relazionali.

Simbolo 3



Cosa vedete?

Un uomo stilizzato racchiuso in un cerchio, che richiama la famosa immagine dell' "Uomo vitruviano" di Leonardo da Vinci,

Le Nazioni Unite hanno dato incarico alla Design Unit del Dipartimento di Informazione Pubblica dell'Onu di studiare un nuovo simbolo ad hoc per il proprio sito. Ne nasce un logo che rappresenta una sorta di uomo stilizzato (e sui computer in movimento), una figura simmetrica racchiusa in un cerchio, "a rappresentare l'armonia tra gli esseri umani nella società – scrive il sito dell'Onu -.

Questa figura umana universale a braccia aperte simboleggia inclusione per le persone di tutte le abilità, in tutto il mondo».

ABBATTIAMO
TUTTE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE
per TUTTI



CAT - Costruzioni, Ambiente e Territorio

The image is a poster with an orange background. At the top, the text 'ABBATTIAMO TUTTE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE' is written in blue, with 'per TUTTI' below it. Below the text are three small icons: a person with a cane, a person in a wheelchair, and a person with a heart symbol. The main part of the poster features a white horizontal band with black silhouettes of five people: a person with a cane, a person in a wheelchair, a pregnant woman, a person pushing a stroller, and a person with a cane. At the bottom, the text 'CAT - Costruzioni, Ambiente e Territorio' is written in black.

LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI



PRESENTAZIONE DEL CENTRO H

Il Centro H, nato nel 1988, è un punto di riferimento per tutti coloro che vivono situazioni di handicap. Gli impegni del Centro, per favorire l'integrazione dei portatori di handicap sono:

L'INFORMAZIONE:

Il Centro H è un punto di riferimento e una voce per tutti coloro che vivono situazione di handicap di qualsiasi tipo. Avvalendoci di professionisti (medici, avvocati, architetti, tecnici ecc...) garantiamo prime consulenze, consigli, assistenza per la soluzione di vari problemi riferiti all'handicap.

LA DOCUMENTAZIONE:

Il Centro H pubblica una rivista bimestrale - "Foglio Base Notiziario" - per dare "voce" e risalto ai problemi e alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano barriere di ogni tipo e genere.

L'ANIMAZIONE:

Un impegno importante è quello dell'animazione che ha trovato realizzazione concreta nei laboratori di Arte-terapia che oggi vede impegnati circa 70 disabili affiancati dai nostri volontari in attività di promozione della manualità e della socializzazione di ragazzi in difficoltà.

LA FORMAZIONE:

Per quanto riguarda la formazione indispensabile per dare sicurezza ed uniformità alle relazioni d'aiuto dei volontari impegnati nei laboratori, il Centro H organizza vari corsi di formazione che partendo dagli aspetti psico-pedagogici, sociali e operativi, sono giunti a trattare le "tecniche di laboratorio da applicare in arte-terapia", avvalendosi di docenti qualificati.

Presidente

Baldassini Enzo

Indirizzo:

Via Mamiani, 70

60125 Ancona

Tel-Fax 071-54206

www.centroh.com mail info@centroh.com



L'ANGLAT è una Associazione Nazionale fondata nel 1981 con lo scopo fondamentale di migliorare la normativa in vigore, relativamente ai trasporti, per consentire a tutti i disabili di fruire del diritto alla mobilità, sinonimo di autonomia e libertà.

La ns. Delegazione delle Marche, proseguendo in questo contesto ha allargato la sua specificazione anche all'abbattimento delle Barriere architettoniche, sensoriali, mentali, psicologiche e di esclusione degli emarginati. Questo perché la persona ha diritto di vivere in un Paese, nonostante i suoi limiti, in piena libertà e autonomia.

Con questo scopo primario ci siamo inseriti nelle varie Commissioni handicap della Regione, nella Provincia, nel Comune, nelle scuole e Istituti Superiori, perché è qui che si costruisce il futuro dell'autonomia della persona, qualsiasi sia, rendendo una città a misura d'uomo.

Delegato Regionale

Baldassini Enzo

Indirizzo:

Via Mamiani, 70

60125 Ancona

Tel-Fax 071-54206

www.anglatmarche.com mail

ancona@anglatmarche.com



ANIEP, Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali dei disabili, è una Associazione di utilità sociale senza fini di lucro, nata nel 1957 per la promozione e la difesa dei diritti acquisiti dei disabili, che ha ottenuto personalità giuridica con DPR 21 gennaio 1986 n. 269.

Opera in molte regioni italiane con Sezioni provinciali e comunali.

L'Aniep Sezione di Ancona persegue gli stessi obiettivi del Nazionale, occupandosi della promozione e della rappresentanza dei diritti sociali e civili dei disabili, per assicurare anche a loro quello che la Costituzione prevede per tutti i cittadini, incentivando la cultura della solidarietà e delle pari opportunità.

La Sezione Aniep Ancona ha sede in via Scrima 29 Ancona.

Responsabile Maria Pia Paolinelli

Tel-Fax : 071/2814021

mail: aniep@libero.it – info@aniepancona.it



L'Associazione **A.I.F Onlus** è nata in Ancona il 4 giugno 2016 per tutelare gli ammalati di Fibromialgia, Encefalomielite Mialgica Benigna, Sensibilità Chimica Multipla. La Fibromialgia è una malattia invisibile, ma l'ammalato la "sente" perché subisce nella vita quotidiana dolore migrante su tutto il corpo e rigidità ai muscoli, come se avesse la febbre a 40 gradi. Lo stesso per la Encefalomielite Mialgica Benigna, mentre la persona affetta da Sensibilità Chimica Multipla non può stare a contatto con odori e profumi. Queste patologie alterano in modo significativo la qualità di vita dei pazienti, con difficoltà nelle relazioni familiari, sociali e lavorative, e costi a causa delle spese che il paziente deve sostenere per esami diagnostici e terapie.

Lo scopo della nostra Associazione è far riconoscere sia a livello regionale che nazionale queste patologie per poter ricevere le cure mediche specifiche ed ottenere il riconoscimento di invalidità.

L'associazione ha sede in Ancona, via Esino 62.

Rappresentanze legali :

Presidente: Martedi Marcello 392/2181154

Vicepresidente e Segretario: Santilli Andrea 320/1651089

Tesoriere: Tarsi Luca 366/2736170

info@aif.marche.it

associazioneitaliana.fibromial@gmail.com



Dolphins Ancona H.C., è un'Associazione Sportiva Dilettantistica che pratica Wheelchair Hockey (hockey in carrozzina elettrica), l'unico sport in Italia che possa essere praticato anche da soggetti con gravi disabilità fisiche.

La nostra squadra è stata fondata nel 1997, dall'idea e dalla tenacia di alcuni disabili, per lo più affetti da distrofia muscolare, una patologia degenerativa che colpisce la muscolatura del corpo. Dal 1997 al 2005 la nostra squadra ha operato all'interno della U.I.L.D.M. Sez. di Ancona (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare).

Il 26 luglio 2005 si è ufficialmente costituita l' "Associazione Sportiva Dilettantistica Dolphins Ancona Hockey Club". Nella nostra squadra giocano atleti disabili che, attraverso la pratica sportiva, si integrano in maniera migliore nella società odierna, non sempre pronta ad accettare che è diverso o si trova in situazione di disagio. Grazie allo sport, come accade per persone normodotate, a maggior ragione essi acquistano maggiore autostima e non fanno altro che inserirsi in maniera paritaria a tutti gli altri nella nostra società.

www.dolphinsancona.it mail steok81@alice.it

Via Bufalini, 3 60126 COLLEMARINO (An)

Tel. 071/887255 - Fax 071/9940425

C.F. 93105700426 P.IVA 02269390429

PREMIAZIONE



3 Dicembre 2016
"Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità"

LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'

Gara di componimento
rivolta agli alunni delle classi 3^a degli Istituti Comprensivi di Ancona



Cerimonia di Premiazione



Ore 11.15 Inizio lavori

Saluti

Enzo Baldassini Presidente Centro H

Relatori:

Roberto Cosoli Delegato A.N.G.L.A.T.

Maria Pia Paolinelli Presidente Aniep AN

Stefano Occhialini Presidente Dolphins AN

Un rappresentante Comune di Ancona

Lidia Mangani D.S. IC Pinocchio Montescuro

M. Antonietta Vacirca D.S. IIS Vanvitelli Stracca Angelini

SABATO 28 GENNAIO 2017

h.11,15 - 13,15

Auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore
Vanvitelli-Stracca-Angelini

Via Trevi, 4 - 60127 Ancona telefono: 071 419 0711 www.istvas.it

La Cittadinanza è invitata Accessibilità disabili Ingresso libero



Protagonisti della giornata saranno dunque i 140 studenti partecipanti, tra i quali sono stati selezionati cinque vincitori. Alla cerimonia di premiazione interverranno Enzo Baldassini presidente del Centro H, Roberto Cosoli per Anglat, Maria Pia Paolinelli presidente di Aniep e Stefano Occhialini per i Dolphins Ancona; sarà presente il Comune di Ancona - con gli assessori Tiziana Borini e Stefano Foresi - il CSV Marche, la dirigente dell'Istvas Maria Antonietta Vacirca e Lidia Mangani, Dirigente dell'Ic Pinocchio Montesicuro, da cui provengono le 5 classi concorrenti. Tra tutti i temi scritti pervenuti dagli alunni, un gruppo di docenti ha selezionato i migliori cinque, che nell'occasione riceveranno un buono premio; tutti gli studenti riceveranno poi un attestato di partecipazione.

Il progetto "La scuola incontra la disabilità" non prevedeva solo il concorso. Il 10 dicembre scorso, infatti, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, le associazioni organizzatrici hanno condotto a scuola anche una giornata formativa su questi temi, portando esperienze e testimonianze. I contenuti di quella giornata, una selezione degli elaborati in concorso e il racconto dell'evento finale di premiazione confluiranno in un cofanetto-dvd che gli organizzatori realizzeranno e doneranno all'IC Pinocchio-Montesicuro a ricordo del progetto. Un percorso positivo e importante, per la sensibilizzazione dei giovanissimi, che le associazioni promotrici intendono riproporre anche l'anno prossimo, puntando a coinvolgere un maggior numero di istituti.

COMUNICATI STAMPA

Evento finale del progetto "La scuola incontra la disabilità"

Sabato 28 gennaio alle 11,15 all'auditorium dell'Is Vanvitelli-Stracca-Angelini la premiazione del concorso rivolto alle scuole medie cittadine, promosso da Centro H, Anglat Marche, Aniep e Dolphins H.C.: insieme ai 140 studenti partecipanti, ci saranno anche le associazioni, il Comune, il CSV e alcuni dirigenti scolastici

ANCONA - Promuovere a scuola i valori dell'inclusione e l'integrazione, invitando gli studenti a dare prova di sensibilità e conoscenze anche attraverso la scrittura. S'intitola "La scuola incontra la disabilità" ed è un progetto di sensibilizzazione per le scuole, promosso da Centro H, Anglat Marche, Aniep e Dolphins Hockey club, attraverso un concorso avviato lo scorso ottobre, che culminerà nella premiazione finale di sabato 28 gennaio alle ore 11,15 all'Auditorium dell'Istvas di Ancona (Istituto superiore Vanvitelli - Stracca - Angelini). L'evento, aperto alla cittadinanza, nasce appunto dal progetto realizzato con la collaborazione del Comune di Ancona, del CSV Marche e dell'Istvas stesso: un concorso, per i ragazzi

delle classi terze delle scuole medie cittadine, chiamati a svolgere un tema sulla disabilità, raccontandola con la loro conoscenza diretta o indiretta, il loro punto di vista, la loro sensibilità.
24 gennaio 2017 CSV Marche

CorriereAdriatico

Scuola e disabilità, premiati gli alunni dell'istituto Pinocchio-Montesicuro "La scuola incontra la Disabilità" .è il tema del progetto-concorso organizzato dal Centro H,Aniep, Dolphins con il patrocinio del Comune di Ancona.

Il bando era rivolto agli Istituti secondari di primo grado che dovevano discutere in classe del tema della disabilità e scrivere un tema al riguardo.

Al progetto hanno aderito le classi dell. Istituto Pinocchio/Montesicuro i cui studenti, accompagnati dalla dirigente LidiaMangani, sabato mattina hanno partecipato nell.Aula Magna dell.istituto Angelini-Stracca Vanvitelli al dibattito, lettura degli elaborati e premiazioni.

«Sono rimasta molto colpita dai ragazzi che hanno dimostrato una sensibilità forte nel trattare questo argomento» ha commentato l.assessore alle Politiche Educative,Tiziana Borini che, accompagnata dall.assessore alla Partecipazione Democratica, Stefano Foresi, ha presenziato alla premiazione degli studenti.

Giovedì 2 febbraio 2017

IL RESTO DEL CARLINO

«La scuola incontra la disabilità» Premiazione degli studenti

PROMUOVERE a scuola i valori dell'inclusione e l'integrazione, anche attraverso la scrittura. Si intitola «La scuola incontra la disabilità» ed è un progetto di sensibilizzazione per le scuole, promosso da Centro H, Anglat Marche, Aniep e Dolphins Hockey club, attraverso un concorso avviato lo scorso ottobre, che culminerà nella premiazione di domani alle 11,15 all'Auditorium dell'Istituto Stracca.

Oltre 140 gli studenti partecipanti.

27 Gennaio 2017

IL RESTO DEL CARLINO

PROGETTO CENTRO H, ANIEP, COMUNE E ISTITUTO PINOCCHIO/MONTESICURO

Disabilità, laboratori e dibattito per le scuole

«**LA SCUOLA** incontra la disabilità » è il tema del progetto-concorso organizzato dal centro H ,Aniep , con il patrocinio del Comune di Ancona. Il bando era rivolto agli istituti secondari di primo grado che dovevano discutere in classe del tema della disabilità e scrivere un tema al riguardo.

AL PROGETTO hanno aderito le classi dell'Istituto Pinocchio/Montesicuro i cui studenti, accompagnati dalla dirigente Lidia Mangani, sabato mattina hanno partecipato nell'aula magna dell'istituto Angelini-Stracca al dibattito, lettura degli elaborati e premiazioni. «Sono rimasta molto colpita di come i ragazzi abbiano dimostrato una sensibilità forte nel trattare questo argomento» ha commentato l'assessore alle Politiche Educative, Tiziana Borini che, accompagnata dall'assessore alla Partecipazione Democratica, Stefano Foresi, ha presenziato alla premiazione.

«Pensiamo – ha detto ancora Borini – che questa sia stata una esperienza importante sia per discutere della problematica ma anche per riflettere sull'approccio personale di ognuno alla disabilità ». «Il confronto – conclude Borini – permette il superamento dei pregiudizi e delle difficoltà di incontro

Venerdì 3 Febbraio 2017

Comune di ancona

“LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ”, SABATO SCORSO LE PREMIAZIONI

“La scuola incontra la disabilità” è il tema del progetto-concorso organizzato dal centro H , Aniep , con il patrocinio del Comune di Ancona. Il bando era rivolto agli istituti secondari di primo grado che dovevano discutere in classe del tema della disabilità e scrivere un tema al riguardo.

Al progetto hanno aderito le classi dell' Istituto “Pinocchio/ Montesicuro” i cui studenti, accompagnati dalla dirigente Lidia Mangani, sabato mattina hanno partecipato nell'aula magna dell'istituto Angelini-Stracca al dibattito, lettura degli elaborati e premiazioni. “Sono rimasta molto colpita di come i ragazzi abbiano dimostrato una sensibilità forte nel trattare questo argomento – ha commentato l'assessore alle Politiche Educative, Tiziana Borini che, accompagnata dall'assessore alla Partecipazione Democratica, Stefano Foresi, ha presenziato alla premiazione – . Pensiamo che questa sia stata una esperienza importante sia per discutere della problematica ma anche per riflettere sull'approccio personale di ognuno alla disabilità..Il confronto – conclude Borini – permette il superamento dei pregiudizi e delle difficoltà di incontro”. [1 febbraio 2017](#)



ARTICOLI

1 - La Scuola incontra la Disabilità

La Scuola incontra la Disabilità è il tema di un'iniziativa che si è svolta sabato 28 gennaio 2017 presso l'Auditorium dell'ISTVAS di Ancona.

L'iniziativa sopra citata realmente è l'epilogo di una due giorni che ha visto protagonisti corpo docente e alunni dell'ISTVAS e delle classi terze della Secondaria di I° dell'IC Pinocchio-Montesicuro; le Associazioni Centro H, Anglat, Aniep Ancona e Dolphins Ancona; con la partecipazione inoltre, nella giornata conclusiva, degli Assessori del Comune di Ancona Borini (Pubblica Istruzione) e Foresi (Partecipazione Democratica). Come ho citato sopra, questa iniziativa si è sviluppata in due fasi: la prima di formazione, 9 Dicembre 2016, ove i ragazzi hanno incontrato realmente il mondo della disabilità, attraverso video e racconti di esperienze personali di persone diversamente abili.

Dopodiché ai ragazzi è stato chiesto di creare un componimento scritto nel quale raccontare le proprie esperienze e/o conoscenze del mondo della disabilità,

La seconda fase dell'iniziativa consisteva nella lettura dei migliori cinque elaborati (uno per classe), corretti e valutati dall'insegnante della sezione di appartenenza; e nella conseguente premiazione dei vincitori, con riconoscimenti anche alle classi e ai i professori che hanno giudicato i temi.

Lo scopo dell'iniziativa era innanzitutto di porre l'attenzione sulla Giornata internazionale delle persone con disabilità, che cade il 03 dicembre, ma purtroppo per i ben noti problemi legati sia ai recenti eventi sismici che al referendum l'evento è stato posticipato.

L'intento degli organizzatori era quello di vedere e sapere quanto gli adolescenti che si stanno affacciando ora alla vita conoscano la disabilità, in maniera diretta o indiretta. Le Associazioni organizzatrici dell'evento volevano sapere e toccare con mano che cosa la scuola ha fatto in questi anni sul tema della disabilità e soprattutto se la conoscevano, in quanto due concetti ben diversi; infine i responsabili dell'iniziativa cercavano di capire se il loro modo di agire, di promuovere questa tematica potesse avere effetto e quanto potesse ritenersi al passo con i tempi. I risultati degli elaborati hanno meravigliato tutti i presenti, anche chi con la disabilità ci convive quotidianamente da anni.

I lavori sono stati a dir poco ottimi, carichi di contenuti, di sentimento, di maturità superiore all'età degli alunni, che hanno saputo mettere nei testi la loro conoscenza diretta o indiretta della tematica, sopra ogni aspettativa.

Gli Assessori del Comune di Ancona, nei propri interventi, oltre a gradire questo tipo di iniziative, hanno invitato a ripeterle in modo che ci sia sempre un maggiore confronto e conoscenza tra la scuola, con tutte le sue figure, ed il mondo della disabilità.

Roberto Cosoli

Anglat Marche



2 - La Scuola incontra la Disabilità

Sabato 28 gennaio alle 11,15 nell'Aula Magna dell'IIS Vanvitelli-Stracca-Angelini si è svolta la premiazione del Concorso LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA' rivolto alle scuole medie cittadine, promosso dalle associazioni Centro H, Anglat Marche, Aniep Sezione di Ancona e Dolphins Hockey Club e con la collaborazione del CSV Marche, Il Comune di Ancona e l'ISTVAS.

Insieme ai 140 studenti e rispettivi insegnanti dell'Istituto Comprensivo Statale Pinocchio-Montesicuro e ad una rappresentanza degli studenti dell'ISTVAS, erano presenti le associazioni promotrici del progetto, i Dirigenti Scolastici Lidia Mangani e M. Antonietta Vacirca e gli Assessori Stefano Foresi e Tiziana Borini.

La finalità del progetto era quella di avvicinare gli studenti al mondo della disabilità attraverso l'importante vettore della scuola, per formare le future generazioni sul tema della promozione dei valori dell'inclusione e della integrazione.

A tal fine, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità 2016, le associazioni organizzatrici avevano organizzato presso la scuola aderente al progetto una giornata di formazione per dare risalto a questa importante giornata e per affrontare il tema della disabilità nei suoi molteplici aspetti.

Dopo i saluti dei partecipanti ha avuto inizio la cerimonia di premiazione. Sono saliti sul palco le classi e i vincitori selezionati dai rispettivi docenti che hanno letto la motivazione della scelta. Ogni vincitore ha poi letto il suo componimento.

E' stato particolarmente toccante ascoltare le riflessioni dei ragazzi perché dalla lettura degli elaborati tutti i presenti hanno potuto comprendere come questo progetto sia riuscito a coinvolgere ed emozionare questi giovani studenti.

I vincitori sono:

III A: Leonardo Sala (insegnante Francesca Luconi)

III B: Carolina Di Benedetto (insegnante Francesca Cadeddu)

III C: Miriam Francucci (insegnante Rossella Stasi)

III D: Stefano Bartozzi (insegnante Stefano Schirru)

III AM: Anastasia Compagnucci (insegnante Fabiana Paoloni)

A premiarli l'Assessore Foresi e l'Assessore alla P.I. Borini, insieme ai Dirigenti Scolastici. I ragazzi hanno ricevuto anche un buono spendibile presso la Libreria Feltrinelli. A ricordo della giornata sono state consegnate alle due scuole le targhe ricordo realizzate dai ragazzi del Centro H.

Maria Pia Paolinelli

Aniep Sezione Ancona

3 - La scuola incontra la disabilità

L'abbraccio con Stefano è un'immagine che conserverò tra i momenti più intensi della mia carriera di insegnante. Quando ha finito di leggere il suo tema, vincendo con coraggio l'emozione del momento, ci siamo abbracciati come per festeggiare un gol o un canestro decisivi, solo con qualche scintilla in più negli occhi...

Stefano è mio alunno fin dalla Prima, ed è uno dei cinque vincitori del concorso "La scuola incontra la disabilità". Lui, Miriam, Leonardo, Carolina e Anastasia sono gli autori di cinque testi che in maniera diversa hanno affrontato il tema della disabilità, con quell'insieme di spontaneità e lucidità che probabilmente solo a questa età è possibile realizzare così pienamente.

Sono i cinque testi scelti da noi insegnanti di Lettere, tra quelli scritti da tutti gli alunni delle cinque Terze del nostro Istituto. Una scelta difficile, tra le remore dell'attenzione alla forma e la ricerca dei contenuti migliori. Ma tutti, noi insegnanti e forse ancora di più gli alunni, ci siamo man mano resi conto che ciò che si stava sviluppando andava ben oltre i confini del compito scolastico, o della partecipazione ad un concorso, per quanto nobile fosse il tema. Per le ragazze e i ragazzi, persino per coloro apparentemente meno coinvolti, scrivere della disabilità si è rivelato soprattutto un percorso interiore, un'occasione per porsi domande, per mettere in discussione certezze, e forse per guardare in modo nuovo ad un mondo spesso conosciuto solo superficialmente. E probabilmente qualcosa di analogo, e credo di poter condividere tale impressione con le mie colleghe, stava accadendo anche in noi adulti: in fondo sorprendersi di fronte all'onestà intellettuale di persone tanto giovani è una delle cose più belle che possa capitare ad un insegnante. Alla fine la mattinata delle premiazioni, gli interventi dei responsabili delle varie associazioni, dei Dirigenti scolastici, delle autorità; la lettura delle motivazioni dei temi vincitori; la lettura – ben più intensa – degli stessi temi da parte delle loro autrici e autori; gli applausi, gli imbarazzi, le risate, la commozione... ecco, cerchiamo di vedere tutto ciò non solo come l'esito finale del concorso, ma soprattutto come una tappa, un momento importante di un incontro che potrà solo arricchire chi, piccolo o grande, ha semplicemente scelto di guardare negli occhi dell'altro.

(E a nome di piccoli e grandi ringrazio Enzo, Maria Pia e tutti coloro che ci hanno inviato a questo incontro).

Stefano Schirru, docente
IC Pinocchio-Montesicuro

4 - “La scuola incontra la disabilità”: un momento di incontro e sensibilizzazione

Si è svolto sabato 28 gennaio scorso presso l’Aula Magna dell’istituto Angelini-Stracca la premiazione del progetto “La scuola incontra la disabilità”, organizzato da Aniep, centro H e ASD Dolphins Ancona, patrocinato dal Comune di Ancona. L’atto conclusivo di tale progetto di sensibilizzazione sul tema della disabilità, rivolto alle classi degli istituti secondari di primo livello al quale hanno aderito le classi dell’Istituto “Pinocchio/Montesicuro”, è stato il secondo dopo una prima giornata svoltasi con le classi dell’istituto sopracitato nel mese di novembre.

A seguito del primo incontro gli alunni avevano il compito di creare elaborati scritti con tema “la disabilità”, elaborati che sono stati poi premiati in occasione della giornata conclusiva del 28 gennaio scorso, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni promotrici, e degli Assessori Comunali Tiziana Borini (Assessore alle Politiche Educative) e Stefano Foresi (Assessore alla Partecipazione Democratica), che si sono detti “colpiti e soddisfatti” dall’iniziativa e da come, gli alunni, hanno risposto.

Un applauso va dunque alle tre Associazioni di volontariato, storiche presenze sul territorio provinciale e regionale, che hanno proposto e portato avanti questo percorso di sensibilizzazione sul tema della disabilità e del suo superamento, *mission* comune a queste come a tante altre Associazioni che operano sul territorio. Grazie agli interventi e alle testimonianze dei loro relatori, sono riusciti a stimolare i giovani alunni su un tema forse a volte visto troppo in maniera pietistica e superficiale.

La volontà del Presidente del centro H, Enzo Baldassini, e delle altre associazioni ed istituzioni che con esso hanno collaborato, è quella di riproporre questa iniziativa il prossimo anno, consapevoli che il primo passo per il superamento dei pregiudizi sulla disabilità sia sensibilizzare i più giovani.

Allora, arrivederci al prossimo anno.

Stefano Occhialini

Presidente Dolphins Ancona H.C.

5 - “La scuola incontra la disabilità”

Dopo un lungo e attento lavoro di preparazione, finalmente Sabato 28 Gennaio il concorso “**la scuola incontra la disabilità**” si è concluso con una cerimonia che ha visto la partecipazione di tanti alunni dell’Istituto Comprensivo Statale Pinocchio-Montesicuro e dell’ISTVAS di Ancona.

L'idea è nata dalla constatazione di quanto tanti di noi disabili ci lamentiamo della indifferenza con cui spesso veniamo accolti e dei comportamenti non sempre ben disposti che notiamo in chi ci incontra. Ciò ci ha fatto pensare che forse non tutti questi atteggiamenti siano da considerare offensivi, ma in tantissimi casi potrebbero dipendere da una mancanza di cultura di base.

Dato quindi che il compito di insegnare sa svolgerlo benissimo la scuola, ci siamo riuniti, noi del Centro H, altre associazioni di volontariato, alcuni docenti e alunni dell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona, oltre a numerosi insegnanti di scuole secondarie; ed abbiamo indetto a Settembre dello scorso anno un concorso rivolte alle terze medie di tutte le scuole della città che si sarebbe dovuto concludere il 3 Dicembre, data scelta per celebrare degnamente la "Giornata mondiale delle persone disabili". A causa dei sopraggiunti imprevisti (prima il terremoto, poi il Referendum) il concorso è slittato fino al 28 Gennaio 2017 e anche se ha visto la partecipazione delle sole scuole medie dell'Istituto Comprensivo Pinocchio Montesicuro e dell'ISTVAS di Ancona ha avuto un ottimo risultato.

Da questa rivista del Centro H sento il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno creduto nel progetto, hanno partecipato alle sua realizzazione, ci hanno aiutato e spero continueranno a farlo per l'avvenire,

Baldassini Enzo
Presidente Centro H

6 - " La scuola incontra la disabilità"

Momenti di emozione alla lettura dei temi vincitori del concorso che ha visto protagonisti gli alunni delle classi terze dell'I.C. Pinocchio - Montesicuro. Il concorso è nato da un'idea di alcune associazioni anconetane da tempo impegnate fattivamente nella difesa dei diritti delle persone con disabilità e nella diffusione della cultura dell'inclusione e della accoglienza: il Centro H, l'A.N.G.L.A.T, l'Aniep e i Dolphins di Ancona. L'iniziativa, alla sua prima edizione ed indirizzata agli alunni delle classi terze degli Istituti Comprensivi della città, ha visto quest'anno protagonisti gli alunni dell'I.C. Pinocchio - Montesicuro.

Gli alunni dell'I.C. hanno partecipato ad una giornata di formazione con la presenza di esperti; a questa giornata hanno portato il loro contributo anche alcuni docenti ed alunni dell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'IIS Vanvitelli -Stracca-Angelini di Ancona, perchè da tempo impegnati nello studio delle tematiche relative all'abbattimento delle barriere architettoniche. I temi scritti dagli alunni sono risultati toccanti ed emozionanti; grandi complimenti ai cinque vincitori i cui componimenti si sono distinti per la sincerità e l'intensità dei contenuti.

La cerimonia di premiazione, svoltasi il 28 Gennaio 2017 presso l'Auditorium dell'ISTVAS, ha visto la presenza degli assessori Tiziana Burini e Stefano Foresi che hanno personalmente consegnato i premi ai vincitori: Anastasia C.(III AM); Leonardo S. (III A); Carolina D. (III B); Miriam F.(III C); Stefano B. (III D).

Prof.ssa Elisabetta Vecchietti

I TEMI PREMIATI



1-LA DISABILITA'

La disabilità è definita come l'incapacità di un individuo di svolgere le attività quotidiane a seguito di una menomazione, cioè un danno riportato dalla persona dovuto a un incidente o a una malattia.

A proposito di questa tematica, abbiamo discusso ampiamente in classe e durante l'incontro che nel mese di dicembre la nostra scuola ha organizzato con alcuni "esperti" all' interno del progetto "La scuola incontra la disabilità". In questa occasione la questione è stata affrontata da diversi punti di vista.

In particolare abbiamo riflettuto su come i disabili dovrebbero avere l' opportunità di vivere una vita normale.

Ad esempio uno dei presenti ci ha mostrato delle foto di una associazione sportiva per disabili basata appunto sulla pratica di uno sport creato e curato appositamente.

Abbiamo anche parlato della volontà di molti di cambiare il simbolo della disabilità in quanto mostra un individuo statico.

Ci è stato poi presentato il progetto di alcuni ragazzi in cui era mostrato il grave problema delle barriere architettoniche nella città di Ancona, presenti in particolare nei musei o in edifici storici che compromettono, per chi ha una disabilità, la riuscita anche solo di una passeggiata.

Questi ragazzi si stanno impegnando per la costruzione di rampe e ascensori, al fine di facilitare chi si trova in sedia a rotelle.

Penso che poter svolgere le attività quotidiane e riuscire in tal modo a partecipare ad ogni aspetto della vita sociale sia fondamentale per non sentirsi diversi.

Se osservo gli ambienti da me frequentati però, noto che la disabilità diventa in molti casi motivo di isolamento per la persona. Questa condizione, nella maggior parte dei casi, non è dovuta alla volontà dell'individuo stesso, ma è quasi sempre causata dall'atteggiamento di chi lo circonda.

Generalmente i rapporti tra individui nella nostra società sono condizionati da una sorta di timore per ciò che è diverso. Si tratta secondo me della stessa paura che è la probabile causa del fenomeno di omologazione tra tutti, in particolare tra gli adolescenti: per non rischiare di essere considerati diversi e quindi emarginati, ci vestiamo, ci atteggiemo e ci comportiamo tutti allo stesso modo



Drin! drin! fa il campanello...
arrivarci sarebbe bello...

Rispetto alla questione della disabilità, mi rendo conto che anche io ho una tendenza al distacco: non provo timore, ma mi accorgo che mi trovo in difficoltà nell'approccio con chi differisce da me.

Penso che questo dipenda in gran parte dalla paura del giudizio degli altri: se ti relazioni in qualche modo con chi è diverso, vieni visto come tale.

Mi è capitato di entrare in contatto con la disabilità in poche occasioni e penso sia anche questa la causa del mio imbarazzo nell'approccio; credo

infatti che se avessi avuto altre occasioni, tutto sarebbe risultato più naturale.

La prima che mi viene in mente è stata l' estate scorsa: era una mattina e mi trovavo sull'autobus con due mie amiche per andare al mare, a un certo punto è salito un ragazzo con la sindrome di down che ha insistito per mettersi vicino a noi e ha iniziato a parlarci. Devo dire che è stata una esperienza un po' imbarazzante perché appunto non sapevo come rispondere a certe domande particolari.

Quando è sceso dall' autobus da un lato ho provato sollievo perché liberata da una situazione difficile, dall'altra mi sono accorta che avrei voluto incontrare nuovamente quel ragazzo che probabilmente, nella sua diversità, aveva acceso in me una curiosità.

[...]

Un altro mio ricordo a riguardo è di molto tempo fa.

Quando ero bambina facevo danza e in quel contesto ho conosciuto una mia coetanea con qualche difficoltà a muoversi con scioltezza e nella comprensione, credo.

Inizialmente l'ho un po' allontanata, come tutte facevano perché avevo paura dandole confidenza, di essere allontanata a mia volta.

Poi ho capito che lei ne stava soffrendo, mi sono avvicinata e ho come teso le mani verso di lei per farla sentire a suo agio: ho cominciato a parlarle e a passare del tempo con lei.

Capisco che ho acquistato più confidenza con tali situazioni da quando, per motivi di salute, mia nonna si è trovata per tantissimo tempo sulla sedia a rotelle e ora non si riesce quasi più a muovere.

Ciò mi ha fatto riflettere sul fatto che tutti nella nostra normalità potremmo diventare disabili e aver quindi bisogno di aiuto dagli altri.

Non solo, ho pensato che anche chi è considerato normale in realtà ha dei limiti.

Mia madre è una insegnante di sostegno, e ogni tanto mi parla di loro, dei suoi alunni e forse anche grazie a questo ho sviluppato una certa sensibilità nei confronti della disabilità, nonostante a volte non trapeli data la mia riservatezza caratteriale.

Penso comunque che aiutare chi ne ha bisogno non sia un atto fine a se stesso, ma che ci ritorni una forma di arricchimento morale.

Ritengo infine importante imparare a confrontarsi con realtà non migliori, non peggiori, ma solo diverse dalla nostra.

Anastasia Compagnucci III AM



MAX VOLPA O15

2 - CHE COSA CONOSCI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DEL MONDO DELLA DISABILITA'; RACCONTA LA TUA ESPERIENZA.

Vuoi sapere che cosa conosco io della disabilità?

Ora ti racconto.

Mi chiamo Stefano, ho 13 anni.

Già dalla scuola materna ho iniziato ad avere i miei primi problemi: non parlavo bene, così i miei genitori con l'aiuto della mia pediatra mi hanno portato a fare logopedia.

Ti domanderai che cos'è la logopedia? La logopedia è una medicina che si occupa della prevenzione e della cura delle patologie e dei disturbi della voce, del linguaggio, della comunicazione, della deglutizione e dei disturbi cognitivi connessi (relativi, ad esempio, alla memoria e all'apprendimento). Con lei sono andato avanti fino al 2015.

Facendo logopedia, hanno notato che in me c'era altro, con il consenso dei miei genitori, mi hanno fatto fare dei test, il risultato: dsa....all'inizio e' una parola grande; ma che cos'e' il dsa? Il dsa è il disturbo specifico dell'apprendimento,

Faccio fatica a leggere, le lettere ballano, faccio fatica a scrivere...la mia mano si sblocca... e parecchie volte, il mio aiuto più grande è il computer.

All'inizio può mettere paura, ma poi con lei ci ridi, ci scherzi, tante volte ti ci prendi anche in giro....con lei ho conosciuto degli occhiali che rilassano la vista, così riesco a leggere bene, e le lettere restano ferme.

Ma per me non finisce qui!!!! Oltre a quello che ti ho raccontato mi è venuta fuori anche l'epilessia...

Questa è anche più brutta del dsa.... Qui inizia il calvario, controlli su controlli, alla fine si trova la cura.

Dopo tre mesi circa arrivano loro, i miei tick, sono fastidiosissimi, non riesco a contenerli, sono più grandi di me, decidiamo di andare a Milano dove vengo ricoverato per fare ulteriori controlli.

Mi guardo intorno e vedo che non sono il solo, ci sono tanti bambini malati. A farci compagnia in ospedale nei pomeriggi ci sono dei clown. E riusciamo a ridere e giocare con loro.

Ma io sono forte anche perché ho vicino a me dei genitori stupendi.

A Milano mi hanno dato la cura, c'è voluto il suo tempo, ma ora piano piano i miei tick stanno scomparendo.

Come vedi io mi ritengo fortunato, perché piano piano sto trovando cure adatte ai miei problemi.

Però nel mondo siamo in tanti, e vi voglio dire di non giudicare mai un bambino o un ragazzo vedendolo una volta sola...

Non prendeteci in giro, non é educato...

Non puntateci il dito contro, ci fa solo del male.

Ma se volete possiamo essere amici.

Amici che si aiutano tra di loro, che ridono insieme, giocano insieme....

Perché un disabile non e' diverso, e' uguale.....

Abbiamo gli stessi vostri diritti.

Stefano Bartozzi III D



MAX VOLPA G19

3 - L'Essere per me più speciale

Letteralmente l'aggettivo "disabile", significa "non abile". Perciò chiamare una persona "disabile" per una malformazione fisica o per un problema mentale non è corretto, perché anche le persone "normodotate" non sanno fare tutto... io non so fare tutto! Quindi dovremmo essere tutti disabili? In realtà, scopriamo che tutti noi siamo disabili in qualcosa.

La disabilità non può essere considerata un handicap, dal momento che i diversamente abili hanno tantissime capacità che magari altri non hanno, sono tra i più bravi della classe, sono più sensibili di noi.

E' importante non farli sentire diversi, dobbiamo metterli a proprio agio e farli sentire proprio come tutti gli altri. Per loro è fondamentale ricevere attenzione e molto affetto, fare in modo che realizzino ogni loro desiderio, perché hanno il diritto di sentirsi felici, sicuri e fiduciosi.

Tutto ciò deve succedere non solo nelle scuole, ma anche negli altri ambienti, come nello sport, nelle varie associazioni, ecc...

Infatti alcuni di noi hanno relazioni strette con ragazzi diversamente abili, io più di altri. Vivo, da quando sono nata, con l'essere più perfetto che esista in questo mondo, si chiama Mariavittoria, Bibi per pochi, Mia Sorella. Ci siamo resi conto che lei è molto sincera e rispettosa, spesso anche più degli altri, e lo dimostra non solo a parole, ma anche, e soprattutto, nei gesti concreti: ad esempio, quando mi sento un po' giù o mi trovo in difficoltà per qualcosa o, in generale, nei momenti di bisogno, è sempre presente, lo sente, mi viene vicino, mi sorride con occhi pieni di dolcezza, mi abbraccia con entusiasmo, dicendomi "Ticaaaaa" che per lei significa: Ti voglio bene e, subito dopo, mi chiede di giocare con lei, ...e, in un attimo, dimentico tutto.

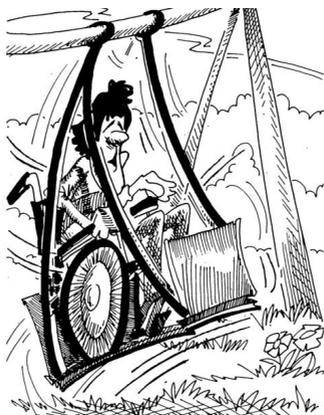
A volte si può pensare che l'amico del cuore debba essere quello "figo", ma questo non significa che i bambini diversamente abili, che hanno difficoltà a muoversi, a parlare o a giocare non possano essere veri amici, anzi, sono gli unici amici in grado di fornire un supporto quando è necessario. La vita dei nostri amici e compagni diversamente abili è piena di forza e di coraggio: non ho mai visto nessuno combattere nella vita come la mia Mariavittoria, qualità che dimostrano di avere acquisito anche i miei genitori.

Loro affrontano la vita con coraggio e determinazione, gioiscono nel ricevere accoglienza e attenzione a scuola o al parco, sono felicissimi quando un compagno di classe suona alla porta di casa, sono tristi quando vedono che alcuni non li ritengono adatti a proseguire gli studi o che vengono ridotte sempre di più le ore di sostegno, che sono indispensabili per lei, perché i professori, gli insegnanti di sostegno e gli educatori aiutano i

diversamente abili nel loro percorso scolastico e di vita, indispensabile per affrontare il mondo esterno sempre più difficile.

Consiglio a tutti i miei amici di stare vicino a loro un po' di più perché può succedere che, a tredici o a quattordici anni, il nostro carattere esuberante ci porti a giocare e a scatenarci nel gruppo di coetanei, trascurando i nostri compagni diversamente abili, che ad esempio hanno ridotte capacità motorie: e invece dovremmo anche fermarci un po' vicino a loro per scambiarsi due parole... caso di Mariavittoria, magari, non farà grandi discorsi, ma una sua carezza o un suo sorriso sarà sempre il gesto più puro e sincero che potrete ricevere da un vostro simile. Quando aiutiamo questi nostri compagni, con disabilità a volte, sentiamo un brivido nel nostro corpo perché pensiamo: sono loro i diversi oppure noi? Raramente si abbattono e, quasi sempre, hanno il sorriso sulle labbra, anche quando attraversano momenti particolari della loro vita. Pensiamo solo alla difficoltà che hanno di esprimersi, di farci capire cosa provano, cosa sognano e se hanno o meno la reale consapevolezza che avranno sempre dei grandi limiti. Mi rattrista molto pensare che degli esseri così speciali, come il mio angelo, non potranno mai vivere una vita del tutto normale, trovare un lavoro, sposarsi, avere dei figli e tante altre cose, ma di una cosa sono sicura: Mariavittoria conoscerà il significato del vero "Amore", sarà tutto quello che io e la mia famiglia sapremo darle fino all'ultimo giorno di vita, e che darà lei a me e a chiunque avrà la sensibilità e la curiosità di avvicinarsi a lei per capire il suo piccolo ma grande mondo.

Quindi, posso dire che ciascuno di noi è diverso dagli altri, ma solo in senso positivo, e questo lo rende unico, con delle qualità da mostrare a tutti. La diversità è un fattore importante della nostra vita, perché ci rende unici al mondo e non esisterà nessuno uguale ad un altro.



MAX VOLPE 015

Perciò, abbiamo bisogno della diversità, proprio per mettere in evidenza la nostra individualità e per fare emergere la nostra personalità attraverso il confronto con gli altri e poi... che noia se nel mondo fossimo tutti uguali, con le stesse idee, gli stessi gusti, le stesse abitudini!

Carolina Di Benedetto III B

4 - Il mondo della disabilità

Tra poco compirò quattordici anni e fino a pochi mesi fa avevo sempre sentito parlare di disabilità ma non avevo mai avuto un contatto diretto con una persona disabile. Da quest'anno però è stata inserita nella nostra classe una bambina disabile. La mia esperienza è iniziata così: un giorno l'insegnante mi ha spostato insieme ad una mia amica, nel suo banco. All'inizio è stata dura con lei: ero a disagio e anche intimorita perché era diversa da tutte le mie compagne. Gradatamente, grazie alla sua dolcezza, ho iniziato ad aprire gli occhi e a vedere il mondo in cui lei viveva. Ho capito così pian piano che nel momento in cui io non capivo e avevo paura, ero io la disabile.

Quando me ne sono resa conto ho iniziato ad affezionarmi a lei e a sentirmi a mio agio e ho capito che ero ricambiata. Mariavittoria ha difficoltà nella comunicazione verbale, ma siamo comunque riuscite a comunicare tramite i gesti, gli sguardi, i sorrisi, gli abbracci e i baci. Nonostante le sue difficoltà io la considero una persona "normale" e per questo lei deve essere integrata e aiutata da tutti noi compagni. Se si sentirà amata e accolta le sue abilità aumenteranno; non sempre questo però succede, perciò mi piacerebbe proporre delle attività per farla sentire veramente parte integrante della classe.



Le sue difficoltà spesso vengono aggravate dai pregiudizi che le persone hanno nei confronti dei disabili e dalla presenza di barriere architettoniche. A questo proposito è stato organizzato dal nostro Istituto un incontro con i collaboratori del centro H. Sono stati proiettati dei video che contenevano le loro esperienze e testimonianze sul mondo della disabilità. Sono rimasta colpita dalla determinazione e dall'energia che possiedono le persone disabili nell'affrontare prove difficili (penso agli atleti che partecipano alle Paraolimpiadi) e superare gli ostacoli architettonici. Costoro sono persone "speciali", e forse è proprio questo che mi ha colpito di Mariavittoria: con la sua semplicità e naturalezza riesce sempre a strappare un sorriso. Mariavittoria è unica, meravigliosa e ... irripetibile!!!!

5 - Che cosa conosci direttamente o indirettamente del mondo della disabilità? Racconta la tua esperienza

“Penso che normalmente tutti quanti ci possiamo definire disabili”. Questo è un pensiero che di sfuggita mi è venuto in mente un giorno sfogliando un libro che tratta proprio questo tema. Per dare più sostegno a questa mia tesi, cerco allora la parola “disabile” sul dizionario. Una volta trovata leggo che disabile significa handicappato. Non contento della definizione cerco handicap. Allora , *handicap*: 1 vantaggio o svantaggio assegnati in una competizione; 2 condizione di svantaggio nei confronti degli altri; 3 incapacità di provvedere da sé alle normali necessità della vita, determinata da una deficienza fisica o psichica.

Mi accorgo allora che indicare come “disabile” solo chi, come dice la terza definizione, ha problemi fisici o psichici è però molto riduttivo e la vera definizione potrebbe assomigliare di più alla seconda. Rileggendolo, inizio a pensare all'incontro sulla disabilità, fatto qualche settimana fa: anche in quella occasione si affermava che sì, i disabili sono le persone che hanno un handicap, ma i veri disabili sono quelli che mettono “barriere” mentali e architettoniche tra loro e la disabilità e che sì, tutti possiamo essere disabili portando, per esempio, un gesso, cosa che ti rende incapace di provvedere a normali necessità. Ma per me c'è di più... non è soltanto essersi fratturato una gamba. E' molto più complicata la questione.

[...]

E la mia domanda allora è: cos'altro c'è da considerare per far sì che ognuno si possa definire disabile? Quello che manca non è la conclusione, ma il perché, lo svolgimento, come sono arrivato a pensare questo.

Il fatto di avere esperienze con propri amici che hanno questi problemi aiuta, l'idea che anche un gesso ci può rendere disabili aiuta, ma c'è una disabilità che molte volte è difficile da notare.

Ormai non è difficile assistere o leggere su giornali di bullismo nei confronti di persone disabili; sono fatti che subito ci fanno pensare “al male sceso in terra”. Ma siamo sicuri di esseri così estranei a questo bullismo? Siamo sicuri di non essere anche noi partecipi di offese e insulti?

Vedo ogni giorno per strada ragazzi schernire altri con offese al loro handicap, sento discorsi nei quali per descrivere un persona la chiamano “quella zoppa”, ricordo conversazioni dove la disabilità era oggetto di scherno. Molti cercano di differenziarsi da tutto questo, ma la verità è che sono e siamo peggio: ridiamo alle battute, non riusciamo a dire di fare basta, quando incontriamo una persona disabile non riusciamo a non sentirci a disagio. “Come mi devo comportare con lei?”, “Devo essere gentile perché ha un problema?”, “Meglio non discuterci, non vorrei farla sentire a disagio perché ha un handicap...”. Questi sono alcuni dei pensieri di cui neanche ci accorgiamo, ma che ogni volta ci opprimono senza bisogno. Dico “ci” perché in fondo anche io sono così, e come me tanti vorrebbero cambiare senza riuscirci, poiché noi esseri umani siamo fatti così. C'è una soluzione? Sì, comportarsi normalmente, non farsi paranoie,

rispettare l'altro.

Siamo tutti disabili? Sì. Perché? Perché ognuno ha un qualcosa che in certi casi lo mette in condizione di svantaggio e perché nessuno in fondo è "veramente normale".

Leonardo Sala III A



MAX VOLPA 015

RINGRAZIAMENTI

Le Associazioni Centro H, e Anglat Delegazione Marche desiderano ringraziare Roberto Cosoli - vice Presidente Centro H, Maria Pia Paolinelli - Presidente Aniep, Stefano Occhialini - Presidente Dolphins, Santilli Andrea dell'AIF Marche, l' Istituto Superiore VANVITELLI-STRACCA-ANGELINI (Costruzioni, Ambiente e Territorio), i Docenti: la Preside Maria Antonietta Vacirca; prof. Andrea Ricciotti (docente di Religione); prof. Stefano Nicolini (ITP dell'indirizzo CAT), prof. Elisabetta Vecchietti (docente indirizzo CAT) e gli Alunni della classe VBc indirizzo CAT: Simone Amicucci, Elisa Pace, Frensis Xhoxhi;
la Scuola Media l'I.C. Pinocchio-Montesicuro:
la Preside Lidia Mangani, il Vice Preside Nazareno Massei e il prof. Schirru Stefano e gli alunni cincitori: Stefano Bartozzi, Miriam Francucci, Anastasia Compagnucci, Carolina Di Benedetto, Laonardo Sala.
Inoltre un ringraziamento va al CSV di Ancona, all'Assessore Tiziana Borini e all'Assessore Stefano Foresi

I NOSTRI COLLABORATORI



Comune
di Ancona



I.C.S. PINOCCHIO MONTESICURO

